

XVII domenica del tempo ordinario – Anno B

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano.

E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

L'episodio della cosiddetta "moltiplicazione dei pani" assume nel Vangelo di Giovanni una caratterizzazione un po' diversa rispetto alla narrazione offerta dagli altri tre evangelisti. Qui non siamo nel deserto, ma su un monte, Gesù è attorniato dai suoi discepoli e vedendo un'immensa folla avvicinarsi, vuole mettere alla prova la fede dei "dodici", ponendo ad uno di loro, Filippo, una domanda: «*Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?*». La risposta di Filippo non si fa attendere: "Ci vorrebbero un mucchio di soldi per sfamarli tutti!", soldi che, tra l'altro, noi non possediamo neanche. Un altro discepolo, Andrea, interviene nel dialogo facendo osservare che ha visto un ragazzino che ha con sé qualcosa da mangiare (cinque pani e due pesci), ma quello basterebbe solo per lui e per pochi altri. Ripassa, allora, la palla a Gesù ponendogli a sua volta una domanda, facendogli rimarcare la pochezza irrisoria di quei pochi beni rispetto alla moltitudine presente davanti ai loro occhi: «*Ma che cos'è questo per tanta gente?*».

È una domanda logica, razionale, umana, matematica, che significa che non c'è possibilità concreta di risolvere il "problema". Non si possono sfamare migliaia di persone con soli cinque pani e due pesci: sarebbe assurdo solo il poterlo pensare! Ma, Gesù, parlando del pane da mangiare, in realtà sta pensando ad un altro pane, a quel "cibo di vita eterna", che è la sua stessa vita, quel suo "santo corpo" e quel suo "santo sangue" che verranno offerti sull'altare della croce per sfamare il bisogno d'amore eterno presente nel cuore di ogni uomo. In effetti, non è un caso che l'evangelista Giovanni ci tenga a segnalare che in quei giorni «*era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei*». In prossimità della cena pasquale, nella quale si fa memoria della liberazione miracolosa operata da Dio dalla schiavitù dell'Egitto, Gesù sta preparando un "pasto speciale" per anticipare quella "liberazione spirituale", profonda, dal male, dal peccato e dalla morte, che opererà attraverso il suo mistero di morte e risurrezione.

In effetti, questa "moltiplicazione" dei pani e dei pesci, che in realtà appare più come una "condivisione moltiplicante" del poco che si ha a disposizione, ricorda l'ultima cena di Gesù e l'Eucaristia: «*Allora Gesù prese i pani e, dopo avere reso grazie, li diede a quelli che erano seduti*». A differenza del racconto degli altri tre evangelisti qui non sono i discepoli che distribuiscono i pani e i pesci alla gente, ma è Gesù stesso che si occupa di questo, a sottolineare che egli vuole significare "il dono di sé" che attuerà nel segno dell'Eucaristia. È bello poi rilevare che Gesù distribuisce pane e pesci in quantità smisurata, secondo le esigenze di ciascuno: «*quanto ne volevano*», e che quel cibo aveva reso sazi tutti. Sì, perché quel cibo "speciale" distribuito da Gesù è "Gesù stesso", colui che solo può saziare il bisogno di luce, di verità e di amore presente nel nostro

XVII domenica del tempo ordinario – Anno B

cuore. Solo Gesù può “riempire” davvero la nostra vita!

Una “condivisione moltiplicante” stupefacente e straordinaria poiché, oltre ad avere saziato tutti i presenti, avanzano pure dodici ceste piene, pronte a sfamare un'altra folla di persone. Davvero un'abbondanza eccezionale, segno che di fronte alla presenza di Dio i calcoli matematici e le previsioni di ogni tipo appaiono ridicole, oltre che inadeguate, dato che Lui è onnipotente ...

Il brano, poi, termina con un epilogo “particolare”. La gente, scendendo dal monte, ebbera di gioia per avere raggiunto la sazietà in quella maniera “miracolosa” e meravigliosa, non vuole farsi sfuggire l'occasione di proclamare Gesù il nuovo re d'Israele, colui che ha il potere di guidare il popolo verso la felicità terrena. Gesù, appena sente quelle voci, scappa, ritirandosi tutto solo sul monte.

Si vedono qui i due piani differenti nei quali si muovono l'uomo e Dio: l'uomo cerca Dio per soddisfare i suoi bisogni, in particolare “materiali”, mentre Dio cerca l'uomo per elevarlo “spiritualmente” a farlo diventare membro della sua stessa “famiglia” divina. Così che l'uomo tende a vedere in Dio un “mezzo” per il suo benessere, mentre Dio guarda all'uomo come un “fine” a cui trasmettere gratuitamente tutto se stesso. È proprio questa la missione di Gesù, rivelare all'uomo che Dio lo ama con tutto se stesso e vuole condividere con lui la sua stessa vita divina, aprendo a lui le porte dell'amore che unisce nell'eterna gioia il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo ...